



**REGIONE SICILIANA**  
**L'ASSESSORE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI**

- VISTO** lo Statuto della Regione;
- VISTA** la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 1° settembre 1997, n° 33 recante: "*Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale*" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 15 maggio 2000, n° 10;
- VISTO** il D.P.C.M. 7/5/2003 con il quale è stata inserita, "limitatamente alla popolazione di Sicilia", la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18, comma 1, della Legge 157/1992;
- CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n° 7 dell'8/05/2001, nel caso di modifiche dell'art. 18 della Legge 157/1992, relativamente alle specie presenti nel territorio siciliano trovano attuazione nella Regione le norme relative all'elenco delle specie cacciabili;
- VISTO** l'art. 20 della L.R. n. 19 del 22/12/2005: "*Misure finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005. Disposizioni varie.*";
- VISTA** la L.R. n° 19 del 10/08/2011, pubblicata nella G.U.R.S. n° 34 del 12/08/2011;
- VISTO** in particolare l'art. 3 della suddetta legge regionale (Disposizioni transitorie);
- VISTA** la nota prot. n° 18788 del 22/03/2011, notificata a tutti i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, con la quale è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza del " Piano Regionale Faunistico Venatorio 2011/2016", in adempienza dell'art.13, comma 1 del D. L.vo n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- VISTO** l'avviso n° 30257 del 24/05/2011, pubblicato nella G.U.R.S. del 3 giugno 2011, con il quale il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura, rende noto di aver proceduto alla pubblicazione, sui siti web dell'Assessorato Territorio e Ambiente e dell' Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari, della seguente documentazione oggetto di consultazione: Proposta di Piano Faunistico Venatorio 2011/2016, Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Questionario di Consultazioni ;
- VISTA** la proposta di Piano Regionale Faunistico Venatorio 2011/2016, che costituirà unico strumento di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale e di ogni intervento per la tutela della fauna selvatica;
- VISTA** la Sentenza del Consiglio di Stato n° 2789/2010 che consente di includere, nella percentuale di territorio destinato alla protezione, aree in cui sia comunque vietate l'attività venatoria, anche per effetto di altre leggi e disposizioni;
- VISTO** Il proprio D.A. n° 2694 del 18/8/2011 con il quale è stata verificata la quota del territorio agro-silvo-pastorale per ogni Provincia Regionale (escluse le isole) e per le singole isole minori, destinato a protezione permanente e a protezione eventualmente inclusi i siti Natura 2000;

- CONSIDERATO** che la provincia di Ragusa, con la fascia di protezione della larghezza di 200 metri prevista lungo tutto il perimetro delle S.I.C. e Z.P.S. di competenza provinciale raggiunge la quota di protezione prevista (25%);
- CONSIDERATO** che la provincia di Agrigento, con la fascia di protezione della larghezza di 300 metri lungo tutto il perimetro delle S.I.C. e Z.P.S. di competenza provinciale raggiunge la quota di protezione prevista (25%);
- VISTO** il D.R.S. n° 1375 del 1° giugno 2011 con il quale è stato definito l'indice medio regionale di densità venatoria ed il decreto n. 2224 del 14.7.2011 con il quale è stato definito l'indice massimo di densità venatoria per A.T.C.;
- VISTO** il proprio D.A. n° 2210 del 13 luglio 2011 con il quale è stato definito, per la stagione venatoria 2011/2012, l'indice massimo di densità venatoria per A.T.C.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 che disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE;
- CONSIDERATO** che, a seguito dell'emanazione delle Direttive 79/409/CEE - "Uccelli" e 92/43/CEE - "Habitat" è stata istituita la Rete Natura 2000, costituita da aree destinate alla conservazione della biodiversità, denominate Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che hanno l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il ripristino di habitat e conservazione di specie particolarmente minacciate mediante specifiche misure di conservazione stabilite dagli stati membri;
- CONSIDERATO** che, in Sicilia, con Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente sono stati istituiti n° 204 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), n° 15 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e n° 14 aree contestualmente SIC e ZPS, per un totale di oltre 233 aree e che successivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto del 2 agosto 2010 (Supplemento ordinario n. 205 alla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24 agosto 2010), riporta per la Sicilia 217 SIC dei 218 SIC precedentemente identificati con il Decreto A.R.T.A. del 21/02/2005 n. 46 e del 05/05/2006, escludendo il SIC ITA090025 "Invaso di Lentini";
- CONSIDERATO** che, in adempimento all'obbligo di istituire Zone di Protezione lungo le rotte di migrazione ai sensi dell'art. 1, comma 5 L. 157/1992, la Regione Siciliana ha istituito 29 Zone di Protezione Speciale, che includono territori di tutte le isole minori, oltre ad avere anche istituito oasi di protezione e rifugio per la fauna selvatica e numerose aree protette tra parchi e riserve naturali;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni che ha stabilito i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e a Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- VISTI** i decreti di approvazione dei piani di gestione per i Siti Natura 2000 siciliani, emessi dall'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente;
- VISTA** la nota dell'A.R.T.A. del 10/03/2010, relativa a specifiche azioni atte alla conservazione della fauna e dei Siti Natura 2000;
- VISTA** la "Guida per la stesura dei calendari venatori" ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42" prodotta dall'I.S.P.R.A.;
- VISTE** le notizie e le proposte utili alla formulazione del Calendario Venatorio 2011/2012, fornite dalle Unità Operative periferiche del Servizio 7°, Ripartizioni Faunistico Venatorie, a seguito di acquisizione del parere *dei rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste presenti nella provincia, in quanto soggetti portatori di interessi diffusi in materia ambientale* (L.R.33/97, art. 8, punto3);

- VISTE** altresì le proposte aggiuntive delle Ripartizioni di Messina ed Enna, datate rispettivamente 13 giugno e 12 agosto 2011, con le quali vengono individuate delle aree di protezione;
- VISTE** le indicazioni inoltrate dalle Ripartizioni Faunistico Venatorie, ai sensi dell'art. 8, lettera p) della sopra citata L.R. 33/97, circa i territori comunali nei quali consentire l'uso del furetto munito di idonea ed efficiente museruola;
- VISTI** i risultati dei censimenti degli uccelli acquatici delle zone umide della Sicilia e dei censimenti dei tesserini venatori relativi agli anni 2003-2004/ 2010-2011;
- VISTI** i Piani di Azione per specie faunistiche di particolare interesse conservazionistico elaborati e pubblicati dall' I.S.P.R.A. (ex I.N.F.S.) e dal M.A.T.T.M;
- VISTO** l'art. 18, comma 2, della L. R. n° 33/97 e succ. mod. ed integrazioni, che sottopone alle disposizioni del Calendario Venatorio anche le zone del territorio regionale costituite in aziende faunistico-venatorie e in aziende agro-venatorie;
- VISTO** il parere del Comitato Regionale Faunistico-venatorio del 16/8/2011
- VISTO** il parere dell'ISPRA, prot. n. 26709 del 10/08/2011, con il quale vengono fornite indicazioni in materia di specie cacciabili, nonché periodi e modalità di caccia;
- VISTO** il D.D.G. dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 625 del 23/08/2011 riguardante la Valutazione d'Incidenza relativa alla stagione venatoria 2011/2012
- CONSIDERATO** i limiti temporali del prelievo venatorio di ciascuna specie cacciabile, in adempimento all'art. 19 comma 1 bis della L.R. 33/97, possono essere modificati in relazione a situazioni ambientali, biologiche, climatiche e meteorologiche e, comunque nel rispetto del numero complessivo di giornate e dell'arco temporale massimo indicato al comma 1 dell'art.18 della L.157/92 ed altresì, in adempimento al Piano Regionale Faunistico Venatorio 2011-2016;
- CONSIDERATO** che il Coniglio selvatico, adottando una strategia di tipo "opportunistico" molto legata alla disponibilità trofica, correlata con le differenti fasi di sviluppo della vegetazione (Gibb et al., 1985), è una specie potenzialmente in grado di riprodursi tutto l'anno (Gibb e Williams, 1994), che i periodi di riproduzione variano in maniera notevole in funzione della latitudine, che in Sicilia, dove la specie raggiunge anche i 1800 metri slm, la stagione riproduttiva inizia già in autunno e si protrae fino all'inizio dell'estate (Fallico, 2000), che esistono differenze in relazione all'altitudine, con un ritardo fino ad un mese nelle zone più elevate dell'isola, che da recenti conteggi di Coniglio selvatico in aree campione (Lo Valvo et al., 2005; Lo Valvo et al., 2008) i valori di densità ottenuti risulterebbero nella norma se confrontati con i valori ottenuti da altri autori sia su popolazioni siciliane (Siracusa e Caruso, 2001) sia su popolazioni del nord Italia (Meriggi, 2001), che la specie non risulta minacciata sia a livello globale (IUCN, 2011) sia a livello locale, che un'anticipazione del prelievo, con una conseguente chiusura anticipata, viene considerata una misura di tutela per questo lagomorfo, evitando la sovrapposizione con il periodo di maggiore frequenza delle riproduzioni, si ritiene di poter modificare il periodo di prelievo attuando un'anticipazione del periodo di prelievo venatorio a carico del Coniglio selvatico;
- CONSIDERATO** che la migrazione post-riproduttiva della Tortora comune inizia in Italia già nella terza decade di agosto e si esaurisce generalmente entro la fine di settembre, che anche in Sicilia, è una specie nidificante e migratrice, che giunge in Sicilia per la riproduzione in aprile-maggio e comincia ad abbandonare l'isola nel mese di settembre, che durante la migrazione di ritorno, agli spostamenti migratori della popolazione locale si aggiungono quelli dei soggetti di provenienza continentale, che in considerazione della latitudine in cui è collocata, la Sicilia è tardivamente interessata dalla migrazione autunnale delle popolazioni continentali, che un'anticipazione del prelievo, inciderebbe prevalentemente sulla popolazione siciliana, ritenuta non minacciata e stabile (Massa, 1985; Lo Valvo et al., 1993; AA.VV., 2008) ed eviterebbe di incidere sulla quella parte di popolazione europea attualmente considerata in declino (Birdlife, 2004), che un'anticipazione eccessiva

potrebbe, d'altro canto, causare danni alle popolazioni locali ancora in fase riproduttiva (dipendenza dei giovani), che, come indicato anche dall'I.S.P.R.A, il prelievo venatorio risulta sostanzialmente praticabile solo ricorrendo ad un'anticipazione del periodo venatorio;

**CONSIDERATO** che il Colombaccio è una specie la cui popolazione nidificante in Sicilia viene considerata sedentaria, che l'areale siciliano di questa popolazione ha avuto, nell'arco di un trentennio, una notevole espansione, passando da una copertura del 43,1% nel periodo 1979-83 (Massa, 1985), al 52,5% nel periodo 1984-92 (Lo Valvo et al., 1993), al 91,2% nel periodo 1993-2006 (AA.VV., 2008), colonizzando anche alcune isole minori, che a livello globale la specie non è ritenuta minacciata (IUCN, 2011), che a livello europeo attualmente la specie è considerata in buono stato di conservazione (non SPEC) (BirdLife, 2004), che questa specie è caratterizzata da un periodo riproduttivo particolarmente esteso, con una coda di dipendenza dei giovani che si può protrarre sino alla fine di ottobre, che in Sicilia sono state accertate nidificazioni fino al mese di agosto, con giovani ancora dipendenti dai genitori nella prima settimana di settembre, che la *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"* giudica tuttavia accettabile una sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo, anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui essa gode in Europa, che alla popolazione sedentaria si aggiungono, nel periodo autunno-invernale, anche contingenti migratori e/o svernanti, che la migrazione post-riproduttiva inizia a settembre e termina nel mese di novembre, con un picco collocabile nel mese di ottobre, con individui provenienti dai Paesi dell'Europa centro-orientale, che a latitudini meridionali, come in Sicilia, il picco del transito autunnale è più tardivo, che un'anticipazione del periodo di prelievo venatorio per questa specie, inciderebbe prevalentemente sulla popolazione locale, ritenuta in uno stato di conservazione più che ottimale e tutelerebbe la popolazione migratrice e/o svernante di provenienza extraregionale;

**CONSIDERATO** che, come per il Colombaccio, il Merlo è una specie la cui popolazione nidificante in Sicilia viene considerata sedentaria, che l'areale siciliano di questa popolazione è stabile e molto esteso, con coperture del 93,3% nel periodo 1979-83 (Massa, 1985), del 93,6% nel periodo 1984-92 (Lo Valvo et al., 1993) e del 90,6% nel periodo 1993-2006 (AA.VV., 2008), con popolazioni numerose, che la specie non è ritenuta minacciata a livello globale (IUCN, 2011), che a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione (non SPEC) (BirdLife, 2004), che in Sicilia alla popolazione riproduttiva si aggiungono, nel periodo autunno-invernale, anche contingenti migratori e/o svernanti, che a latitudini meridionali, come in Sicilia, il picco del transito autunnale è più tardivo, che un'anticipazione eccessiva potrebbe, d'altro canto, causare danni alle popolazioni locali ancora in fase riproduttiva (dipendenza dei giovani), che una parziale anticipazione del prelievo venatorio inciderebbe prevalentemente sulla popolazione locale, ritenuta in uno status più che ottimale, tutelando la popolazione migratrice e/o svernante;

**CONSIDERATO**, dai risultati dei censimenti degli uccelli acquatici condotti negli ultimi tre anni (cfr. anche Piano Faunistico-venatorio 2011-2016) nelle zone umide dell'isola, sia in quelle soggette a divieto di caccia permanente (oasi e riserve naturali) sia in quelle dove è stato esercitato il prelievo venatorio, che l'Anatra marmorizzata risulta sicuramente assente dalla metà del mese di ottobre, che la Moretta tabaccata, oltre ad essere presente durante la migrazione autunnale, negli ultimi anni mostra una presenza anche durante il periodo di svernamento;

**RITENUTO** di poter consentire il prelievo venatorio della Lepre italiana, con le limitazioni previste, in quanto la popolazione siciliana risulta in uno status di conservazione soddisfacente (Lo Valvo, 2007), che nelle province di Palermo (Lo Valvo et al., 2010a) e Messina (Bruno et al., 2010) le densità hanno mostrato valori compatibili con un prelievo limitato, che nella provincia di Siracusa è stato avviato un allevamento sperimentale di questa specie in

cattività, con finalità scientifica di conoscenza della biologia riproduttiva della specie (Lo Valvo et al., 2010b), la cui importanza è stata riconosciuta dall'ISPRA nel suo parere sulla procedura VAS del Piano Faunistico-venatorio 2011-2016 (prot. 0024731 del 26 luglio 2011), avviando quindi, come suggerito dall'ISPRA, una prassi gestionale fondata su elementi di conoscenza oggettivi;

**CONSIDERATO** che il calendario venatorio viene emanato in adempimento alla legge regionale n. 33/97 e ss.mm.ii ed in aderenza alla proposta di Piano Regionale Faunistico Venatorio 2011/2016, che prevedono tra l'altro che il territorio agro-silvo pastorale di ogni provincia, per una quota del 25%, sia destinato a protezione;

**RAVVISATA** la necessità di regolamentare l'esercizio dell'attività venatoria nel territorio della Regione Siciliana con limitazioni di tempo, specie, luoghi e capi da abbattere, anche in rapporto alle esigenze di tutela del patrimonio faunistico e degli ecosistemi:

## DECRETA

- ART. 1)** L'annata venatoria 2011/2012 è regolamentata secondo le disposizioni contenute nell'allegato "A", parte integrante del presente decreto.
- ART. 2)** Le zone del territorio agro-silvo-pastorale dove l'esercizio venatorio non è consentito, quelle riservate alla gestione privata della caccia e le zone dove l'attività venatoria è consentita in forma programmata, sono indicate nell'allegato "B", parte integrante del presente decreto.
- ART. 3)** Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito web di pertinenza.

Palermo, 24.08.2011

L'ASSESSORE  
(Dott. Elio D'Antrassi)

